



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

15-Allegato "Q"

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., p. II, lett. "q)", dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g;

AMBITO D'APPLICAZIONE

Produzione di saponi e detergenti sintetici, prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 200 kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1 Stoccaggio delle materie prime e/o dei prodotti finiti, con eventuale trasporto pneumatico e caricamento delle stesse.
- A.2 Macinazione.
- A.3 Pesatura e dosaggio.
- A.4 Miscelazione a freddo.
- A.5 Miscelazione a caldo.
- A.6 Miscelazione con eventuale reazione di neutralizzazione.
- A.7 Fusione.
- A.8 Colatura.
- A.9 Pressatura in stampi.
- A.10 Trafilatura a freddo.
- A.11 Dissoluzione per la preparazione di prodotti a base alcolica.
- A.12 Filtrazione.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Acqua.
- B.2. Acidi grassi.
- B.3. Grassi.
- B.4. Paraffine.
- B.5. Emulsionanti.
- B.6. Essenze/Oli essenziali.
- B.7. Solventi organici.
- B.8. Sostanze organiche.
- B.9. Acidi, basi, ossidanti (es.: acido cloridrico, soluzioni ammoniacali, acqua ossigenata).
- B.10. Cariche addittivanti polverulente (mica, talco ed assimilabili).

Concorrono al limite di 200 kg/g tutte le materie prime indicate, esclusa l'acqua (B.1).

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, A.8, A.9, A.10, A.11	COV – NH ₃
TUTTE (esclusa A.12)	Polveri
A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, A.8, A.9, A.10, A.11	Cl ⁻ come acido cloridrico



D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si vedano le “prescrizioni e considerazioni di carattere generale”, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E.1. Per minimizzare le emissioni diffuse in ambiente di lavoro dovranno essere applicate le seguenti buone pratiche:

- E.1.1 i composti organici volatili e i composti inorganici volatili devono essere caricati sotto battente liquido e non a caduta;
- E.1.2 le polveri confezionate in sacchi devono essere caricate mediante tramogge romp sacco (o apparecchiature similari), o in postazioni fisse chiuse e sotto aspirazione;
- E.1.3 i miscelatori sia di polveri sia di liquidi e/o emulsioni, devono operare chiusi. Le apparecchiature utilizzate per le eventuali operazioni di saponificazione devono essere presidiate da idonea aspirazione;
- E.1.4 le apparecchiature adibite al confezionamento di prodotti in polvere, o contenenti composti organici o inorganici volatili, devono essere chiuse (compatibilmente con la fase operativa).

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. n. 4102/92.

F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV (Composti Organici Volatili)	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Combustione termica recuperativa Combustione termica rigenerativa Abbattitore ad umido Scrubber a torre (2) Altra tecnologia equivalente
NH ₃ - HCl	Assorbitore ad umido scrubber a torre, Assorbitore ad umido scrubber venturi o altra tecnologia equivalente
<i>(1) Questa tipologia può essere utilizzata possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.</i>	
<i>(2) Questa tipologia può essere utilizzata solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.</i>	

F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.